

**Gent. Sindaco
del Comune di San Canzian d'Isonzo
Largo G. Garibaldi 37
Pieris, 34075 San Canzian d'Isonzo (GO)**

e per conoscenza

Spett.

**Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici del Friuli Venezia Giulia
Piazza Libertà, 7
34135 Trieste**

Spett.

**Direzione centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale e lavori pubblici
Via Giulia 75/1
34126 Trieste**

Osservazioni alla “*Variante al PRGC relativa alla futura area commerciale a Pieris*”.

- **CRISI DEL COMMERCIO:** i dati riferiti al Basso Isontino del Registro delle Imprese della Camera di Commercio di Gorizia hanno fatto segnare nei primi 6 mesi del 2011 la chiusura di 6 attività nel settore del commercio al dettaglio con sede in provincia, di 2 con sede fuori provincia alla prima apertura (filiali di catene, in franchising o monomarca), di 1 nella ristorazione, di 1 nelle catene con sede fuori provincia. Tali dati confermano una parabola discendente nel settore commerciale e mostrano come non ci sia spazio per altre attività. Se la crisi del piccolo commercio nei paesi e nei centri storici è in corso da anni, il fenomeno si sta estendendo ai centri commerciali, anche a causa della proliferazione di questi ultimi e l'evidente saturazione dell'offerta sul territorio. Nel Basso Isontino – oltre ai molti supermercati, alcuni di recentissima realizzazione come il Dico a Fogliano - sono già attivi altri centri a Ronchi dei Legionari (Bennet e Sorelle Ramonda), a Monfalcone (Emisfero oltre ad altri grandi supermercati), a Gradisca (Ipercoop, La Fortezza), oltre al Discount di Fiumicello e ai due centri commerciali di Nova Gorica e al grande polo commerciale Ikea, del quale si programma un triplicamento.

Questa crisi del commercio colpisce soprattutto i negozi di vicinato nei paesi, importanti per l'utenza anziana e le fasce deboli che non dispongono di un automezzo.

L'apertura dell'ennesimo centro commerciale – in Comune di San Canzian - non garantisce la sopravvivenza economica del nuovo previsto insediamento e favorirà la chiusura dei pochi negozi rimasti in centro.

- **CUORE VERDE COMUNALE:** gran parte dell'area in cui dovrebbe venir edificato il nuovo centro commerciale è classificata nel piano regolatore vigente come area “E5”, ovvero *Parco rurale urbano (parte esterna)*. Per quest'area agricola, compresa fra Pieris, S. Canzian e Begliano, si prescrive particolare cura e conservazione del paesaggio rurale, a tutela dell'agricoltura, che costituisce la tradizionale risorsa economica del nostro territorio. Questo intervento non era nemmeno previsto nel programma elettorale dell'attuale maggioranza, che invece definiva quest'area il *Cuore Verde Comunale*.

- **CONSUMO DI SUOLO AGRICOLO:** questo insediamento occuperà 86.000 metriquadri, pari a ben 12 campi di calcio. Negli ultimi anni è sorta in Italia una nuova sensibilità che vuole sconfiggere il cancro del consumo del suolo, che avanza ogni giorno al ritmo di quasi 250 mila ettari all'anno, tanto che dal 1950 ad oggi un'area grande quanto tutto il Nord Italia è stata seppellita sotto il cemento. Soltanto negli ultimi 15 anni in Italia tre milioni di ettari, un tempo agricoli, sono stati asfaltati e/o cementificati (molto più delle Regioni Veneto e Friuli Venezia Giulia che insieme fanno circa 2.580.000 ettari.) Il suolo agricolo è fondamentale per la sua permeabilità che mantiene la falda idrica, per la biodiversità e gli effetti sul clima, ma è soprattutto terreno fertile dove produciamo i nostri alimenti: cosa mangeremo in futuro?

Per tali ragioni si chiede la tutela dei negozi nei paesi, il mantenimento del terreno agricolo e del paesaggio lo stralcio del previsto centro commerciale, che peggiorerebbe la qualità della vita della cittadinanza.

